

Migranti e sicurezza. Due tunisini arrestati. Sos dei sindacati. Molteni: «Urine ed escrementi sui poliziotti» **Cinque agenti aggrediti durante una rivolta al Cpt di Trapani**

TRAPANI. Cinque agenti del reparto mobile di Palermo sono rimasti feriti nel Centro di permanenza per i rimpatri di Milo a Trapani nel tentativo di sedare una rivolta nel centro di migranti. I poliziotti sono stati trasportati in ospedale e hanno riportato 5 giorni di prognosi ciascuno. Due tunisini sono stati arrestati. La rivolta sarebbe cominciata durante una perquisizione da parte dei poliziotti per cercare oggetti che non è consentito detenere.

«L'avevamo purtroppo annunciato. E nonostante la nostra cautela per non essere accusati di esserci ammalati della sindrome di Cassandra, i fatti non solo hanno confermato le nostre previsioni ma quanto accaduto nelle ultime ore tra Torino, Bologna e il Cpr di Milo in provincia di Trapani, conferma quello che avevamo denunciato. Oggi le piazze sono inquinate dai professionisti del disordine che intervengono solo per dare sfogo alla loro bieca violenza. C'è una sola, chiara e manifesta regia in tutti questi cortei: il fanatismo ideologico che prescinde dalle ragioni concrete per le quali si protesta. Nessuno intende mettere in discussione il diritto a manifestare previsto dalla nostra Costituzione, ma quello che stiamo vivendo oggi nelle nostre piazze sono solo scene di assurda violenza con una precisa caccia alla divi-

sa». Così in una nota, Felice Romano, segretario generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. «Chiederemo un urgente incontro con il ministro Piantedosi - aggiunge il segretario del Siulp - per capire se ci sia o meno la volontà del governo e della politica di tutelare le donne e gli uomini in uniforme che ogni giorno rischiano la propria vita a garanzia della sicurezza di tutti i cittadini, delle istituzioni democratiche e delle nostre città»

«Solidarietà ai cinque agenti di Polizia del Reparto Mobile di Palermo, feriti ieri durante un tentativo di sedare una rivolta nel Cpr di Milo a Trapani e fatti bersaglio di pietre, spranghe, urine ed escrementi. Agli operatori in divisa, la mia vicinanza e il ringraziamento per essere sempre al servizio della sicurezza del Paese, con coraggio, professionalità e dedizione anche in contesti difficili come i centri permanenti per i rimpatri, che spesso e volentieri si trasformano, da parte degli ospiti presenti, in luoghi di criminalità e di altissima tensione sociale attraverso la devastazione delle strutture». Lo dice in una nota Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno.

«Aggredire le donne e gli uomini delle forze dell'ordine è diventato uno sport nazionale. La nostra è una

professione sempre più esposta a rischi per l'incolumità dei colleghi. Da Torino a Bologna, per finire a Trapani, sono una trentina i colleghi rimasti feriti nell'ultima settimana in tutto il Paese, dove ormai si respira un clima di tensione costante e pericoloso e a pagarne le spese sono gli uomini e le donne in divisa», afferma il segretario generale aggiunto del Sap, Giuseppe Coco, precisando che «due dei migranti coinvolti nella rivolta di ieri, già noti alle forze dell'ordine in quanto responsabili di svariati reati commessi in Italia, sono stati arrestati». «Oltre a esprimere la massima solidarietà ai colleghi feriti e ad augurarli una pronta guarigione - aggiunge Coco - auspichiamo che venga approvato al più presto al Senato il ddl sicurezza che prevede l'inasprimento delle pene per chi usa violenza e resistenza a pubblico ufficiale». ●



La "sommossa" nel Cpr sarebbe partita per una perquisizione dei poliziotti per cercare oggetti che non è consentito detenere: per gli agenti 5 giorni di prognosi ciascuno



Peso: 24%